

piano lago

Cnr, sindacato sugli scudi contro il trasferimento



Non tira aria buona per l'Istituto di Scienze neurologiche (Isn) del Centro nazionale delle Ricerche (Cnr) di Piano Lago di Mangone. Anzi, i venti sono piuttosto contrari. Ne è persuaso il coordinatore nazionale dell'Usi Rdb Cnr, Ivan Duca, che, a fronte di ipotesi di ritorno circa un possibile smantellamento dell'Isn, mostra di voler riaprire una vertenza, già avviata nel corso dell'anno passato e dichiarata chiusa a novembre con la massima soddisfa-

zione della organizzazione sindacale che l'aveva promossa. Permane il rischio del trasferimento e del ridimensionamento, se non proprio dello smantellamento, del presidio di Piano Lago nel quadro di una ventilata ipotesi di riorganizzazione. I termini sono diversi rispetto a quelli che si erano profilati lo scorso anno, ma l'obiettivo è lo stesso e potrebbe essere centrato, come spiega il dirigente del sindacato dei ricercatori, nel quadro della costituzione di una nuova "Unità organizzativa di supporto" dell'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare (Ibfm) di Milano in Catanzaro. Una manovra, secondo l'esponente dell'Usi, che preluderebbe alla già contestata riorganizzazione della struttura. Nei giorni scorsi, il sindacato ha inviato una formale diffida ai vertici del Cnr per contrastare e, possibilmente, impedire «ogni attività tesa alla trasformazione - riorganizzazione di Isn in Ibfm che, in

ogni caso, dovrebbe avvenire mediante il rispetto dei prerequisiti di garanzia per il personale coinvolto», prerequisiti, puntualizza Duca, già condivisi in diversi incontri. C'è anche una richiesta sindacale destinata a chiarire «i gravi errori relativi ai presupposti posti a base della riorganizzazione dell'Istituto di Scienze neurologiche». L'Usi Rdb fonda la sua «più che mai ferma» presa di posizione sulla mancata consultazione del sindacato e direttamente dei ricercatori.

La consultazione del personale è prevista dal Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ente. Duca sottolinea che l'intero corpo dei ricercatori «ha pieno titolo e diritto di esprimere il proprio punto di vista», soprattutto in caso di «riorganizzazione» della struttura. Nella sua nota, l'esponente sindacale ipotizza «gravi violazioni delle prerogative sindacali» e avverte che «qualora la diffida venisse ignorata, il sindacato si vedrebbe costretto, suo malgrado, ad adire le vie legali».

Mario Massimo Perri

A RISCHIO
La struttura del Cnr

Duca si schiera con il personale rigettando ogni forma di smantellamento

